

L'EMERGENZA I flussi verso l'Italia provengono dal mare e dai Balcani. Piuttosto ridotte adesioni ai progetti a causa dell'inflazione e della difficoltà a trovare stanze

Migranti, tutte le sfide dell'accoglienza



Un momento dell'incontro all'Università Cattolica

Poche le risposte al bando da 550 posti della Prefettura: non mancano le problematiche. A novembre 150 gli arrivi

Magda Biglia

●● Prosegue il flusso di migranti, dal mare e dai Balcani verso l'Italia e verso la provincia di Brescia. Nel mese di novembre ne sono arrivati 150; anche ieri ne sono giunti sei, e le strutture a disposizione della prefettura sono saturate: sedici gestori per l'accoglienza straordinaria ospitano in questo momento 1300 persone, di cui 250 ucraini.

La prefettura ha emanato un nuovo bando per 550 posti, 250 in appartamenti e 300 in centri con capienza inferiore ai 50 posti. In questi giorni si stanno vagliando le rispo-

ste al bando che prevedeva un piccolo aumento della diaria giornaliera, 31 euro per i Cas, 26,6 per gli altri alloggi, ma si rileva che da un lato l'aumento dell'inflazione, dall'altro le difficoltà a trovare stanze non rendono facili le adesioni. Sono parecchie, inoltre, le realtà del terzo settore che già con l'ultimo bando si erano ritirate non volendo provvedere al solo vitto e alloggio, senza servizi di inclusione, come consentito dalle norme in vigore del decreto Salvini. Per ora i posti si vuotano solo alla spicciolata. Intanto la prefettura si è fatta capofila del progetto Re-integra, finanziato dal Fami, «per l'integrazione e la migrazione legale». Con i partner,



Nelle scorse settimane sono stati centinaia gli arrivi di migranti in Italia: tra loro, diversi hanno preso la direzione della provincia

Ufficio scolastico, Università Cattolica e Cirmib, Università degli Studi, ha realizzato un percorso di formazione sulla fragilità, sanitaria, psicologica, giuridica di chi è costretto a fuggire, destinato agli operatori dell'accoglienza e culminato con la pubblicazione di una guida pratica a cura di Maddalena Colombo, responsabile del Cirmib e dei due collaboratori Barbara Pizzetti e Luca Vitali. La guida è stata presentata ieri in Cattolica dalla professoressa Colombo con la vice prefetta Anna Chiti Baitelli, con Francesca La Chioma dirigente dell'Ufficio Immigrazione della questura, l'assessore comunale Marco Fenaroli e monsignor Franco

Agnesi, vescovo delegato per la pastorale migranti in Lombardia. Un seminario in cui si è parlato delle guerre in atto, dedicato alla docente Anna Casella Paltrinieri, scomparsa in luglio, della quale compare un saggio sulla guerra nel Report 2021-22 del Cirmib sulla popolazione straniera a Brescia, illustrato in sala da Francesca Pozzi.

Le domande dei richiedenti asilo accolte a Brescia sono state 1.500 nel 2021

I dati ufficiali, gli ultimi dell'Istat, fotografano una situazione del 2021 in gran movimento. Erano allora 155.708 i residenti stranieri fra città e provincia, in crescita sul 2020 del 2,6. Uno su quattro in città. Le donne più degli uomini però in diminuzione, con più provenienze asiatiche anche se la componente europea resta prevalente. Fascia d'età più numerosa 35-49 anni ma gli aumenti maggiori sono over 50. Calano i matrimoni e le nascite come fra gli italiani tuttavia, se fra il 2016 e il 2020 scendono del 14 per cento i bambini con genitori entrambi stranieri, salgono del 55 quelli con un solo genitore straniero. Gli alunni nelle scuole nel

2020-21 erano 32.747, con un'incidenza del 18,2 per cento, in calo tranne che alle superiori. Un buon dato l'incremento del 22 per cento negli ultimi dieci anni degli iscritti all'università che rimangono però il 6 per cento del totale.

Uno su quattro non si è vaccinato per il Covid, ma sono stati meno ricoverati e meno uccisi dal virus. Gli ammonimenti del questore per violenza sulle donne sono stati, nel 2021, 18 contro italiani, 2 contro stranieri, anche se cresce il numero delle denunce delle straniere. Le domande dei richiedenti asilo accolte in provincia di Brescia sono state 1500 nel 2021, con un 56 per cento di dinieghi.

IL TRAGUARDO

Mcl celebra i 50 anni in Duomo Vecchio

Per MCL sono cinquanta anni di attività. Oggi alle ore 17 presso il Duomo Vecchio di Brescia il Movimento Cristiano Lavoratori Brescia Mantova celebrerà il cinquantenario della sua fondazione nazionale e bresciana.

Con una solenne

Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vicario Generale, Monsignor Gaetano Fontana, e celebrata dagli Assistenti ecclesiaci nazionali e territoriale, don Francesco Poli e don Andrea Dotti, oltre che dal Vicario Episcopale per i laici e la pastorale, don Carlo Tartari, e dagli altri sacerdoti presenti, MCL ringrazierà Dio per aver accompagnato il Movimento lungo questi cinquant'anni.

La Santa Messa sarà preceduta da una veglia di preghiera e da testimonianze introdotte da don Andrea Dotti.

Al termine porterà un saluto il Presidente Generale di MCL Tonino Di Matteo mentre Margherita Peroni, presidente Territoriale concluderà con i ringraziamenti.

TRASPORTI Solo le fasce di garanzia hanno impedito che la giornata di ieri si trasformasse in un «venerdì nero» per la mobilità a livello territoriale

Sciopero, le numerose adesioni dimezzano treni e bus

Bs-Mi: solo 7 convogli di Trenord Autisti, quasi uno su due a casa

●● Sciopero riuscito in pieno. Solo le fasce di garanzia hanno impedito che la giornata di ieri si trasformasse in un venerdì nero. A Brescia Trasporti ha aderito il 43 per cento degli autisti, e le corse dei bus urbani si sono pressoché dimezzate. Come al solito, i dati di Arriva si sapranno soltanto lunedì, ma non si va molto lontano dal vero a immaginare che il dimezzamento c'è stato pure per i pullman extraurbani.

Quanto a Trenord, da Milano fanno sapere che le soppressioni dei convogli sono state molte e nelle fasce non protette solo pochi treni si sono visti sui binari. Ieri da Brescia per Milano sono stati garantiti solo i 7 convogli dalle 6.06 alle 7.52, e nel pomeriggio uno da Brescia alle 18.48 per Greco Pirelli e un altro da Verona alle 18.45 per Centrale.

In senso contrario due da Milano alle 6.25 e alle 6.52 e quattro dalle 18.25 alle 18.50. Per il resto le cancellazioni sono state tante, e han-

no creato forti disagi a chi doveva muoversi in orari non protetti. Tra l'altro, per tutto l'inverno bisognerà confidare nel bel tempo per avere la regolarità dei treni.

Il Piano neve delle Ferrovie dello Stato, presentato mercoledì scorso, prevede la riduzione del 30 per cento dei treni in caso di allerta meteo lieve, e del 50 per cento se l'allerta diventa grave.

Sarà una riduzione «preventivamente programmata in accordo con le imprese ferroviarie (Trenitalia, Italo e Trenord per le tratte che utilizzano i binari Rfi) e annunciata il giorno precedente la dichiarazione di allerta - si legge in un comunicato delle Ferrovie -, in stretta relazione all'andamento delle condizioni meteorologiche, allo stato di efficienza e disponibilità dell'infrastruttura (funzionalità di stazioni, scambi, binari, linea elettrica aerea), oltre a specifiche misure tecniche e organizzative per garantire la regolarità del servizio ripianificato».

La riduzione, dunque, verrà attuata in base agli aggiornamenti meteo della Protezione Civile e del continuo monitoraggio sia delle previsioni meteo che delle condizioni oggettive (quantità delle precipitazioni nevose, diminuzione delle temperature), e produrrà una rimodulazione dei flussi in transito sulle linee e nei nodi «tale da assicurare la continuità in sicurezza della mobilità ferroviaria».

Tradotto in pratica, la circolazione subirà «una riduzione media del servizio pari al 30 per cento in caso di allerta lieve (gialla/arancione) che sale al 50 per cento nei casi di allerta grave (arancione/rossa)». E nelle criticità rientra pure il fenomeno del «gelicidio» dato più frequentemente dagli esperti a causa dei cambiamenti climatici.

In compenso, sulla linea Milano-Brescia-Verona Trenord potenzia l'offerta nei giorni 4, 8, 11 e 18 dicembre per permettere di raggiungere i mercatini di Natale di Trento, con tre treni straordinari da e per Verona, più uno diretto per Trento il 4 e il 10 (con partenza da Brescia alle 8.25 e ritorno previsto alle 19.03).

● Ml.Va.

LA CONCESSIONE

Brescia Infrastrutture: la Metro fino al 2100

La metropolitana passa in concessione gratuita a Brescia Infrastrutture fino al 2100. Nei fatti non cambia nulla ma la Loggia avrà la possibilità di risparmiare qualcosa come 200 mila euro all'anno di Iva e la stessa società patrimoniale del Comune avrà funzioni più chiare oltre a fonti di finanziamento più definite, come riconosce il suo presidente Marcello Pelli. Ieri alle commissioni congiunte Bilancio e Mobilità sono state illustrate la proposta di delibera sulla concessione amministrativa della metro, la convenzione per la gestione dell'infrastruttura e la conseguente modifica al contratto di servizio in essere. Nella prossima seduta di mercoledì 14 ci sarà la votazione, e prima di Natale il passaggio in Consiglio

comunale. Il nuovo regime patrimoniale dice che la metro resta un bene «demaniale», di proprietà comunale, ma viene affidato in concessione amministrativa a Brescia Infrastrutture, che finora risultava proprietaria solo dei treni.

L'assessore alla Mobilità Federico Manzoni ha spiegato che la cosa è possibile solo adesso, a conclusione dell'accatastamento di tutte le aree e le strutture «nonabili», dalla linea alle stazioni, da parte del Comune stesso, che può quindi darlo in concessione a titolo gratuito. La cosa di per sé non ha conseguenze in termini di bilancio, ma come hanno illustrato i tecnici del Comune e della stessa Brescia Infrastrutture offre diversi vantaggi. La convenzione che accompagna la concessione



Brescia Infrastrutture avrà la concessione della Metro fino al 2100

affida alla concessionaria la manutenzione straordinaria e l'alta sorveglianza su quella ordinaria che rimane a carico del gestore Brescia Mobilità (il cui contratto scade a marzo prossimo ma verrà comunque rinnovato in house). Avrà inoltre l'obbligo di procedere alle revisioni speciali quinquennali e decennali, e di provvedere agli investimenti. I numeri dicono che non sono cose di poco conto.

La manutenzione straordinaria costa un milione di euro all'anno, la revisione quinquennale 3,14 e quella decennale 13 milioni. Il piano di investimenti 2022-24, invece, ammonta a 47,5 milioni.

In compenso, il gestore Brescia Mobilità pagherà al concessionario un canone che comprende ammortamenti, oneri finanziari, assicurazione, spese generali e manutenzione straordinaria per la parte non capitalizzabile.

In pratica, il Comune approverà gli investimenti, e potrà finanziarli con un contributo in conto impianti che permette di non pagare l'Iva, con risparmi notevoli quando si tratta di investimenti consistenti (nella situazione attuale i tecnici li stimano in circa 200 mila euro annui). Ml.Va.